

Villa Spandri, Franchin

Comune: Preganziol
Via Schiavonia, 109

Irrv 00000838 Ctr 105 SE Iccd A 05.00144195



La villa, situata nel centro abitato di Preganziol, a poca distanza dal Terraglio, è stata costruita nel corso del Seicento dalla famiglia Contarini (Venturini, 1977); dal 1967 è soggetta al vincolo ministeriale di tutela artistica.

L'accesso alla proprietà avviene attraverso un lungo viale privato, segnalato sulla strada da un cancello con pilastri bugnati e statue, cui se ne aggiungono altri due, con medesime caratteristiche, posti già all'interno del podere. Nell'ampio giardino - mantenuto a prato nella zona antistante e per il resto disegnato da alte e folte alberature - si contano ben sei edifici tutti collegati tra loro, che costituiscono un'unica struttura edilizia a "L". Proprio quest'impianto rappresenta il vero punto di forza del complesso, poiché esso riesce a conferire unitarietà planimetrica ad un'immagine generale che si presenta sostanzialmente disomogenea dal punto di vista stilistico. I singoli corpi di fabbrica sono infatti distinti da differenti soluzioni formali, che indicano una costruzione dell'insieme avvenuta per stadi o per progressivi aggiustamenti.

Il braccio più esteso, del quale fa parte la casa padronale, si affaccia a mezzogiorno ed è sistemato parallelamente alla strada pubblica, mentre, con orientamento nord-sud, è disposto il lato più breve che ospita in testata il piccolo oratorio settecentesco.

Quest'ultimo ha linee molto semplici, caratterizzate da una maglia decorativa priva di risalto plastico, fatta eccezione per il timpano triangolare e per il profondo foro della finestra quadrilobata, collocata a mo' di rosone sulla facciata rivolta a sud.

Sul retro della chiesetta si innesta un basso manufatto, originariamente adibito a serra, che si salda ortogonalmente all'edificio di due piani, posto all'estremità orientale dell'ala maggiore.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1967/11/18

Dati Catastali: F. 6, sez. B, m. 28/
29/ 37/ 38/ 39/ 40/ 41/ 42/ 43/
44/ 78/ 79/ 153/ 154/ 157



Lungo quest'asse si saldano insieme le ultime tre unità edilizie, ovvero la villa e i due annessi laterali che mostrano un disegno diverso, tanto nel fronte principale quanto in quello posteriore. Decisamente più ordinato sembra essere il rustico che chiude l'insieme ad ovest: il retro è scandito da aperture disposte ad intervalli regolari, mentre sul fronte è evidente l'introduzione di un elemento piuttosto elegante, formato una doppia coppia di finestre ad arco con porta centrale, dietro al quale si cela un ampio ambiente interno destinato a sala da ballo.

L'altro corpo, agganciato al fianco est della villa, è più asimmetrico. Sul retro, il prospetto è segnato da canne fumarie - una terminante con un bel camino a catino - e dalla presenza a piano terra di alcune aperture ellittiche; la facciata invece è distinta da un portico a struttura trilitica con pesanti pilastri a bugnato. L'unico dettaglio che pare unificare almeno il fronte dei due fabbricati è rappresentato dalle piccole finestre ovali che danno luce al sottotetto.

La casa padronale è organizzata su due piani con l'aggiunta di un frontone rialzato centrale, ridotto sul retro ad un semplice timpano di poco sporgente dalla copertura a piramide, sulla quale si innalza, ma solo sul lato ovest, un abbaino supplementare. La composizione dei prospetti, per quanto più equilibrata - si veda la perfetta corrispondenza tra fronte e retro - lascia spazio ad alcune ingiustificate asimmetrie, evidenti nel disassamento di quelle finestre che al piano terra e al primo affiancano lateralmente il partito centrale.



Scorcio del retro del complesso, prima del recente intervento di restauro (Archivio IRVV)
Veduta generale dell'intero complesso da sud (Archivio IRVV)

460



Gli ambienti interni, disposti secondo lo schema veneziano, sono quasi tutti decorati; uno, in particolare - la stanza della musica - propone riquadri affrescati attribuiti al pittore settecentesco Gian Battista Canal.

Due immagini della "stanza della musica" con i riquadri affrescati sulle pareti e sul soffitto (Archivio IRVV)